

**ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA  
DELLA PROVINCIA DI TERNI**

**Piano Triennale per la Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza  
2023-2025**

## SOMMARIO – PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

<b>SEZIONE I –SCELTA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>SEZIONE II - PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>1. PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>1.1. INTRODUZIONE</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>1.2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>1.3 SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NELLA GESTIONE DEL RISCHIO: COMPITI E RESPONSABILITÀ</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>1.4. PROCESSO E MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>2.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>2.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>2.2.1 ORGANIGRAMMA</b>	<b>Pag. 10</b>
<b>2.2.2 STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE</b>	<b>Pag. 11</b>
<b>2.2.3 MAPPATURA DEI PROCESSI</b>	<b>Pag. 14</b>
<b>3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>Pag. 19</b>
<b>4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE GENERALI E SPECIFICHE</b>	<b>Pag. 21</b>

<b>5. INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>1. WHISTLEBLOWER – TUTELA DEL DIPENDENTE CH EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>2. TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>3. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA TRASPARENZA</b>	<b>Pag. 26</b>
<b>4. ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI</b>	<b>Pag. 26</b>

#### **SOMMARIO – PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

<b>5. SEZ. III – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ</b>	<b>Pag. 26</b>
<b>6. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO</b>	<b>Pag. 26</b>
<b>7. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA</b>	<b>Pag. 27</b>
<b>8. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA</b>	<b>Pag. 27</b>
<b>9. MISURE DI MONITORAGGIO E RIESAME</b>	<b>Pag. 28</b>
<b>10. L'ACCESSO CIVICO</b>	<b>Pag. 28</b>

## **SEZIONE I – SCELTA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.**

RPCT: Speranza Pelucchi

Telefono: 320-1811056; E-mail: rpct.opoternimail.com

Con delibera di nomina alla data del 01/02/2021, il Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ha nominato la Consigliera, Dott.ssa Ost.ca Speranza Pelucchi quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Considerata l'assenza di un ruolo dirigenziale amministrativo nella propria organizzazione o di personale comunque idoneo e la conseguente necessità di indentificare per il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione una consigliera dell'Ordine. Si individua nella consigliera Pelucchi Speranza, eletta in data 23 e 24 gennaio 2021, che accetta di insediarsi in data 01/02/2021. Si precisa che la stessa non è stata destinataria di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo.

Con tale nomina si è quindi attivata tutta la complessa procedura necessaria per l'adeguamento dell'Ordine alle norme di prevenzione della corruzione, procedura che prevede quali atti prodromici, oltre alla comunicazione della nomina all'ANAC, anche la predisposizione del presente piano. Nella seduta del consiglio direttivo dell'OPO di Terni del 28/04/2022 per maggioranza palese, in collegamento online, viene nominata quale sostituta in caso di assenza provvisoria dell'RPCT la consigliera Luigia Zambon.

Per agevolare l'interlocazione tra RPCT e gli altri organi dell'ente è stato creato un account email istituzionale: E-mail: rpct.opoternimail.com, pubblicata sul sito dell'OPO che facilita l'accesso alle comunicazioni esterne e la diffusione delle informazioni all'interno del direttivo e dei suoi organi di gestione. Il PTPCT, è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tenendo conto della delibera ANAC N° 777 del 24/11/2021 e approvato dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Revisore dei Conti con delibera n° 4 del 17/03/2023.

Nelle pagine che seguono è presente il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 - 2025 (PTPCT) dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni, adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

## **SEZIONE II - PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

### **1. PARTE GENERALE.**

#### **1.1 INTRODUZIONE**

Il piano contiene le specifiche iniziative e misure volte a prevenire i reati di corruzione e sono dirette ai soggetti interni all'Ordine, ovvero al Presidente, ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, alle ostetriche iscritte all'Albo e ai soggetti esterni, consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con

l'Ordine, e che quindi abbiano interesse a che l'Ordine operi e agisca in un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT) dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni è stato redatto, in base alla legge n. 190/2012, successivi aggiornamenti e delibera ANAC N° 777 del 24/11/2021. Tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli ordini professionali, della struttura dimensionale, delle specificità organizzative e della particolare *mission* istituzionale svolta dall'Ordine stesso.

Al fine di procedere alla definizione di una proposta di PTPCT da sottoporre all'adozione dell'organo d'indirizzo politico-amministrativo ovvero al Consiglio Direttivo dell'Ordine, è stato sviluppato dall' RPCT un progetto articolato in quattro fasi costituite da:

- pianificazione e previsione delle attività;
- analisi dei rischi di corruzione;
- progettazione del sistema di trattamento del rischio;
- stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, definendo la strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) nonché alcune disposizioni inerenti specificatamente gli ordini e i collegi professionali e le rispettive Federazioni che hanno richiesto da parte della FNOPO un complesso processo di valutazione e di coordinamento delle diverse disposizioni, di armonizzazione concettuale e sostanziale, tale da chiarire anche con le autorità competenti e vigilanti l'ambito di applicazione delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione, alla luce delle specifiche norme che regolamentano il sistema ordinistico delle professioni intellettuali. La difficoltà emersa è connessa alla dimensione dell'ente che non ha strutture e organico alle dipendenze per l'articolazione degli uffici e delle responsabilità, presupposte e/o previste dalla L. 190/2012, dai suoi decreti attuativi, dalle diverse circolari ministeriali e dalle diverse linee guida emesse sulla materia.

Pertanto il documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, garantendo la maggiore coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme e le disposizioni concretamente attuabili.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale cambiamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2. i mutamenti della normativa e dei regolamenti che variano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine;
3. la comparsa di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio corruttivo.

Come previsto dall'art.1, comma 10, della L. n.190/2021, il RPCT provvederà a proporre al Consiglio Direttivo la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o qualora ritenga che circostanze interne o esterne possano ridurre l'idoneità del Piano.

## 1.2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.

La trasparenza amministrativa trova applicazione attraverso il diritto di accesso ai documenti amministrativi, la comunicazione dell'avvio e partecipazione al procedimento, la motivazione del provvedimento. Tali principi, quindi, consentono al soggetto privato che abbia un interesse diretto, concreto e attuale di interloquire con la pubblica amministrazione a tutela del proprio interesse. L'Ordine, in quanto ente pubblico territoriale, deve quindi consentire agli interessati di accedere alle informazioni relative ai vari processi e procedimenti e ha il dovere di comunicare al soggetto privato tutte le informazioni richieste salvo i casi eccezionali espressamente esclusi dalla legge. Al fine di garantire un adeguato livello di prevenzione della corruzione e della trasparenza l'Ordine si è posto di perseguire tali obiettivi strategici:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità mediante la valutazione del diverso livello di esposizione dell'OPO a rischio di corruzione;
- Valutare ciascuna area in cui è maggiormente elevato il rischio di corruzione sia all'interno delle attività indicate dalla L.190 del 2012 e successivi adeguamenti, sia facendo riferimento agli specifici compiti svolti dall'OPO;
- Menzionare gli interventi organizzativi necessari per prevenire i rischi;
- Tutelare l'osservanza del codice di comportamento dei soggetti coinvolti nell'attività dell'OPO;
- Accesso diretto e immediato al sito istituzionale senza nessun tipo di registrazione;
- Controllo periodico da parte dell'RPCT sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Chiara individuazione dei referenti che collaborano con l'RPCT nel monitoraggio delle pubblicazioni;
- Resoconto annuo rispetto all'accesso civico;
- Implementazione delle misure che facilitano la condivisione e la diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno dell'Ordine.

Tali obiettivi si auspica vengano raggiunti.

## 1.3 SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NELLA GESTIONE DEL RISCHIO: COMPITI E RESPONSABILITÀ

Per la stesura è stato coinvolto il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti che hanno collaborato con l'RPCT Dott.ssa Ostetrica Pelucchi Speranza. Fatta questa premessa, si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine delle Ostetriche di Terni indicando quali sono i relativi compiti e funzioni:

- a) Il **Consiglio Direttivo**, organo di indirizzo politico strutturato come da organigramma riportato nella sezione 2, sottosezione "analisi del contesto interno", che, ai sensi di legge: designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012); adotta il PTPC ed i suoi aggiornamenti comunicandoli ai principali *stakeholders* ed all'ANAC (mediante pubblicazione su sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione", nonché nella sottosezione "Disposizioni generali"); adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

(es. criteri per la formazione di albi di consulenti, fornitori o dei “*provider*” per l’organizzazione degli eventi formativi e di aggiornamento ECM; criteri per la valutazione della congruità degli onorari professionali degli iscritti, criteri e requisiti generali per il conferimento e l’autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 D.lgs. 165/2001); adotta ed osserva le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC, segnala casi di conflitto personale di interessi e situazioni di illecito;

- b) **Il Collegio dei Revisori dei Conti, (presidente, revisori effettivi e supplente)**, organo elettivo nominato nel rispetto del regolamento degli ordini della professione di ostetrica FNOPO circolare N° 39 del 2020 trasmissione del regolamento elettorale ar.14. Assimilabile all’organismo di controllo e vigilanza , ai sensi del D.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 286/1999, partecipa al processo di gestione del rischio, valutandone il grado e suggerendo le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo contabile a questo attribuiti; svolge compiti consultivi nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.lgs. 33/2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento del dipendente adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D.lgs. 165/2001) pur non avendo personale dipendente all’OPO; osserva le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC, segnala casi di conflitto personale di interessi e situazioni di illecito,
- c) **L’Assemblea degli iscritti** partecipa al processo di gestione del rischio, valutandone il grado e suggerendo le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo, nell’esercizio dei poteri di approvazione o disapprovazione del bilancio preventivo e consuntivo, di approvazione o disapprovazione dei regolamenti interni e con effetto su soggetti terzi, deliberati dal Consiglio Direttivo;
- d) **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** ha un ruolo centrale nel sistema di trattamento del rischio corruttivo e ha completo accesso a tutti gli atti dell’organizzazione, i dati e le informazioni funzionali all’attività di controllo assegnatogli. Svolge i compiti già precisati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1, commi 8-10, Legge n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull’attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della legge 190/2012); cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall’amministrazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell’articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all’Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all’articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e i risultati del monitoraggio. Coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013). I compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in *eligendo*;

- e) **Il Responsabile della protezione dei dati (D.P.O)** svolge il ruolo di responsabile del monitoraggio della conformità dell'organizzazione. Segue, inoltre, le Linee guida relative agli obblighi di protezione dei dati e assolve la funzione di punto di contatto tra gli interessati e l'autorità di controllo competente. È stata individuata nel ruolo di D.P.O., all'interno dell'Ordine, la consigliera Dott.ssa Ostetrica Guerrini Valentina. L'Ordine della professione di Ostetrica della Provincia di Terni si avvale, in materia di protezione dei dati, del consulente F.N.O.P.O. R.P.D Avvocato Saverio Colabianchi;
- f) **I collaboratori, i dipendenti, i consulenti ed i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi** e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. segnalano le situazioni di illecito, si adeguano e si impegnano ad osservare, laddove compatibile, le disposizioni del Codice Etico e di comportamento dell'Ordine.

#### **1.4. PROCESSO E MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO**

Il presente PTPCT è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'OPO di Terni con delibera N° 4 del 17/03/2023 su proposta dell'RPCT Speranza Pelucchi. Le consultazioni sono avvenute mediante incontri aventi ad oggetto le tematiche di prevenzione della corruzione tra i membri del consiglio direttivo. Il PTPCT a seguito di approvazione verrà pubblicato e sarà consultabile online sul sito istituzionale [www.ordineostetricheterni.it](http://www.ordineostetricheterni.it) nella sezione "Amministrazione Trasparenze" sottosezione "Altri contenuti- Anticorruzione" nonché nella sottosezione " Disposizioni generali". Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012) e ogni qualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurne l'efficacia (art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012), o in seguito a nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano. L'RPCT effettuerà controlli trimestrali sulle attività svolte dai membri dell'OPO, monitorizzerà mensilmente la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale e verificherà l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità. Il consiglio ANAC ha ritenuto opportuno differire al 31 Marzo 2023 il termine ultimo per la predisposizione del presente PTPCT.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- ✓ normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- ✓ emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- ✓ nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

L'aggiornamento dell'attuale PTPCT segue il "Piano Nazionale Anticorruzione", approvato dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n.7 del 17 Gennaio 2023.

Con la stesura del PTPCT, l'Ordine intende rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte attraverso una serie di misure atte a promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dello stesso, nei confronti dei molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali, ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione, in ossequio all'art. 97 della Costituzione italiana.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione.

Il piano ha quindi l'obiettivo di: sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconvertibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel precedente paragrafo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al responsabile dell'anticorruzione ogni violazione e/o criticità dello stesso.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO**

### **2.1 CONTESTO ESTERNO**

L'Ordine è un Ente territoriale che si colloca all'interno del contesto sanitario: concorre con le autorità locali, regionali e Università, per il tramite della Federazione Nazionale con quelle centrali, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare la professione ostetrica. Contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale. Frequentemente gli ordini professionali rappresentano realtà di piccole dimensioni vedi il suddetto Ordine, in cui le pressioni e le influenze esterne sono, almeno di norma, assenti.

### **2.2 CONTESTO INTERNO**

Il Collegio è stato costituito dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". Con Legge 3 dell'11/01/2018 riordino delle Professioni Sanitarie da Collegio si è diventati ORDINE.

E' un ordine professionale annoverato tra gli enti pubblici non economici e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs 165/2001, delle norme di contabilità pubblica e del D.lgs 50/2016 ovvero il Codice dei Contratti. L'Ordine delle ostetriche della provincia di Terni è un ordine di ridotte dimensione che non ha dipendenti a proprio carico e beni immobili di proprietà.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che per esercitare la professione di ostetrica, in qualsiasi forma, è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale. La finalità di tenuta dell'albo è il perseguimento dell'interesse pubblico ovvero la tutela della salute collettiva.

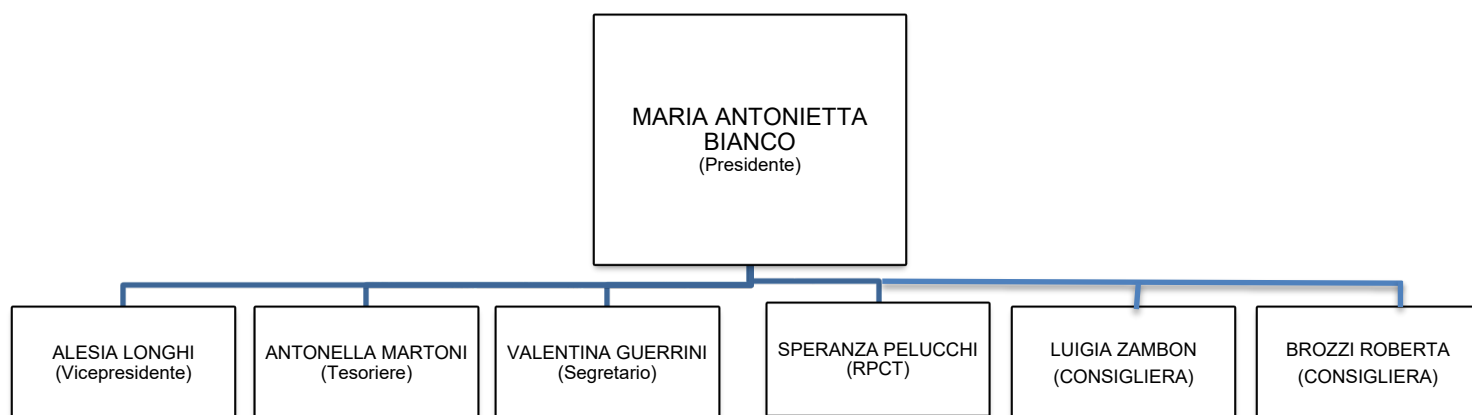
In ogni provincia o circondario interprovinciale sono costituiti gli **Ordini delle Ostetriche**. Ciascun Ordine elegge in assemblea, fra gli iscritti all'albo, il **Consiglio Direttivo**, composto in numero variabile a secondo del numero di iscritti all'albo, come previsto dalle normative vigenti. I componenti del Consiglio durano in carica quattro anni. Ogni Consiglio elegge tra i suoi membri un **Presidente** che ha la rappresentanza dell'Ordine, un **Vicepresidente**, un **Tesoriere**, un **Segretario**, un Responsabile **della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, un Responsabile **della protezione dei dati (D.P.O)**. Unitamente al Consiglio è eletto, con le stesse modalità e tra le ostetriche iscritte all'albo, un **Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da 2 componenti effettivi e uno supplente ed un presidente dei Revisori dei Conti esterno, nominato come previsto dalle normative vigenti. Il Consiglio provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo.

L'ordine di Terni è un ente di ridotte dimensioni che prevede 90 iscritte.

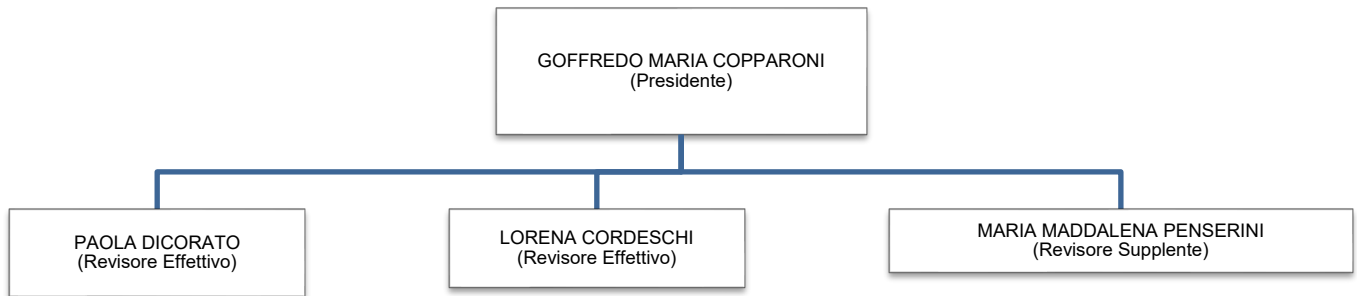
A Marzo 2021 è stato redatto dall'Ordine il Codice di Comportamento Etico della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni. Le disposizioni del Codice di comportamento costituiscono integrazione e specificazione degli obblighi di integrità, diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che devono caratterizzare il corretto comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi del Codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici adottato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.

## 2.2.1 ORGANIGRAMMA DELL'ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI TERNI

### CONSIGLIO DIRETTIVO



## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



### 2.2.2 STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'Ordine a sede a Terni in Viale Donato Bramante 3/D e conta di 90 iscritte al 1 Marzo 2023. I locali dell'ufficio amministrativo ed istituzionale dell'Ordine sono collocati presso la sede di Federfarma provincia di Terni con contratto "di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo" redatto in data 20/12/2016 e pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Beni immobili e gestione del patrimonio" del sito istituzionale. Si precisa altresì che l'Ordine non possiede beni immobili di proprietà.

La finalità dell'Ordine è quella di promuovere, assicurare e tutelare l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità della professione di ostetrica/o e dell'esercizio professionale; oltre che valorizzare il ruolo sociale della professione, salvaguardare i principi etici riconosciuti dal codice deontologico, preservare i diritti umani al fine di garantire la tutela della salute materno-infantile, di genere, individuale e collettiva.

Tra le funzioni principali dell'Ordine, vi sono:

- la verifica del possesso dei titoli universitari abilitanti l'esercizio professionale;
- la tenuta -anche informatizzata-, la pubblicità -anche telematica- dell'Albo dei professionisti e di ogni eventuale ulteriore elenco previsto dalle norme di legge;
- la partecipazione alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni formativi della professione di ostetrica ed alle attività formative;
- la partecipazione alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni formativi per la formazione universitaria delle laurea in ostetricia di I° e II° livello;

- la partecipazione e coinvolgimento, per quanto di competenza, di alcune attività di controllo indicate dal Ministero della Salute in situazioni ordinarie e straordinarie ( riferimento al periodo pandemico da Covid-19).

L'Ordine, inoltre, concorre con le autorità locali e, per il tramite della Federazione Nazionale con quelle centrali, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare la professione ostetrica e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale. Secondo quanto previsto dalla Legge 31 gennaio 2018 n. 3 e dei decreti attuativi, l'Ordine, nell'esercizio della funzione disciplinare, garantisce il diritto di difesa, l'autonomia e la terzietà del giudizio disciplinare, ed attua le misure previste dalla legge per separare la funzione istruttoria da quella giudicante. Inoltre vigila sugli iscritti all'albo, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'attività dell'Ufficio Amministrativo si svolge a diretto contatto e, dunque, si compenetra con quella del Consiglio Direttivo e della Presidente (che come sopra ricordato a norma del DPR 221/1950, "*dirige gli uffici*"). Ed in particolar modo con le cariche di Tesoriera, Segretaria e del RPCT.

Senza pretesa di esaustività l'azione amministrativa/contabile e giuridica dell'Ordine si estrinseca nelle seguenti attività:

- a) Gestione delle delibere di spesa;
- b) Tenuta dell'Albo e suo aggiornamento;
- c) Attuazione degli adempimenti privacy ai sensi del D.L. 172/2021;
- d) Espressione pareri su richieste di liquidazione dei compensi per lo svolgimento dell'attività libero-professionale; aggiornamento del tariffario FNOPO in fase di realizzazione adeguato alla realtà economico-sociale locale;
- e) Lettura Stampa e Novità legislative;
- f) Gestione dei rapporti con Istituti di Credito;
- g) Gestione delle Procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi;
- h) Rapporti con fornitori ed in genere soggetti contraenti;
- i) Gestione dell'incasso delle quote annuali;
- j) Controllo della regolarità degli incassi;
- k) Emissione mandati di pagamento;
- l) Emissione reversali;
- m) Elaborazione e stesura bilancio preventivo e consuntivo;
- n) Attività di studio e ricerca (in collaborazione con eventuale consulente legale incaricato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);

- o) Redazione eventuali denunce obbligatorie (con la collaborazione del consulente legale nominato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);
- p) Gestione rimborso spese degli organi elettivi;
- q) Tenuta e redazione scritture contabili;
- r) Elaborazione pareri giuridici su richiesta di Enti o iscritti all'Albo, studio di atti, documenti e della normativa (in collaborazione con eventuale consulente legale incaricato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);
- s) Disbrigo corrispondenza e tenuta del protocollo;
- t) Stesura circolari e comunicazioni alle Iscritte;
- u) Archiviazione pratiche e documentazione;
- v) Organizzazione Convegni, Congressi, Corsi od eventi formativi e di aggiornamento;
- w) Elaborazione e gestione testi di comunicazione istituzionale;
- x) Tenuta Agenda impegni e scadenziari;
- y) Elaborazione statistiche;
- z) Gestione sito web in collaborazione con un consulente informatico;

Senza pretesa di esaustività, l'Ufficio Amministrativo – sotto la direzione della Presidente e del Consiglio Direttivo ed, ove richiesto, di concerto con i Consulenti dell'Ente *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO – svolge i seguenti compiti di afferenza all'area “Affari Generali ed Istituzionali”

- a) Rapporti con FNOPO ed altri Enti o Istituzioni Pubbliche (Ministero della Salute, Regione, Università, AASSLL);
  - Rapporti di carattere formativo e giuridico-amministrativo in situazioni di normalità ed emergenza sanitaria (Webinar e/o incontri in presenza)
- b) Reperimento di informazioni, atti e documenti;
- c) Stesura di atti e delibere;
- d) Disbrigo di corrispondenza, in entrata ed in uscita;
- e) Stesura di circolari e comunicazioni agli iscritti;
- f) Attività di studio e ricerca;
- g) Preparazione di riunioni del Consiglio Direttivo;

I principali processi amministrativi relativi alle attività politico-istituzionali riguardano:

- a) le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- c) coordinamento e promozione dell'attività del Collegio sul territorio;
- d) la stesura di progetti volti alla promozione delle attività per la formazione e progressione professionale e culturale degli iscritti;
- e) l'attuazione sul territorio delle circolari e delle linee guida della FNOPO;
- f) la designazione dei rappresentanti del Consiglio Direttivo presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale;

- g) il concorso con le Autorità Centrali – di livello regionale- nello studio e nell’attuazione di provvedimenti di interesse della professione ostetrica;
- h) l’esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti responsabili di violazione degli obblighi tipici della professione;
- i) l’espressione di pareri di congruità sulle richieste di compenso per le attività libero professionali;

I principali processi di tipo gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- a) gli organi dell'Ordine (spese per le assemblee del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori);
- b) le prestazioni istituzionali dell'Ordine (corsi di aggiornamento professionale, organizzazione di eventi relativi alla prevenzione nel periodo della gravidanza e del puerperio, promozione della figura professionale dell’ostetrica);
- c) l’acquisto di beni e prestazione di servizi (consulenze legali e fiscali, informatiche).

Il bilancio dell'Ordine, preventivo e consuntivo, è formulato in ossequio alla normativa concernente la contabilità pubblica ai sensi della Legge 208/1999 ed è stato approvato in sede di Assemblea delle iscritte secondo le tempistiche della normativa vigente e pubblicati nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Bilanci” del sito istituzionale.

Le entrate economiche dell'Ordine corrispondono al versamento annuale delle quote di iscrizione da parte delle singole ostetriche. L’importo dovuto da ciascun iscritto è pari a euro 118.20 da versare facoltativamente in due o una quota. La quota spettante alla FNOPO è pari a euro 30.60. Tale importo potrà essere soggetto a rivalutazione a seconda delle indicazioni della FNOPO e delle necessità dell’Ordine.

La rendicontazione delle entrate ed uscite dei bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito istituzionale nella Sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bilanci”.

### **2.2.3 MAPPATURA DEI PROCESSI**

L’individuazione delle aree di rischio consente di porre in evidenza le aree dell’attività dell’Ordine che necessitano di essere presidiate mediante la previsione di misure di prevenzione, in coerenza con gli obiettivi del Piano. Per “rischio” si intende la possibilità che si verifichi un evento che impedisca il corretto perseguimento dell’interesse pubblico da parte dell’Ordine. È stato necessario condurre una fase preliminare di analisi dell’organizzazione, considerandone le regole e la prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive intese come aree caratterizzate dall’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico.

L’individuazione delle aree di rischio è stata il risultato di una mappatura dei processi effettuata in modo propedeutico e funzionalmente alla stesura del presente Piano, verificando l’impatto del fenomeno corruttivo su ogni singolo processo. Dall’effettuazione dell’analisi sull’individuazione delle aree di rischio è emerso che la ridotta dimensione dell’Ordine, nonché la presenza di un’unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dagli iscritti annualmente) ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei

relativi processi, nonché la limitatezza delle disponibilità economiche dell'Ente. Appare chiaro che tale ridotta dimensione dell'Ordine rende non semplice l'attuazione dei procedimenti amministrativi posti a tutela della trasparenza, dell'imparzialità e degli altri canoni previsti all'art. 97 Cost, che debbono necessariamente essere contestualizzati ed effettuati con ragionevolezza e buon senso, a fini di semplificazione e per non gravare l'Ente di procedure aggravate, costose in termini economici e di risorse umane, che renderebbero il raggiungimento del fine antieconomico.

Il punto di partenza per la mappatura è stata la Legge n. 190/2012 e il PNA e i relativi allegati.

Le aree di rischio dell'OPO di Terni, comuni e obbligatori alle Pubbliche Amministrazioni, sono:

□ I area: area dei processi finalizzata all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

□ II area: area dei processi finalizzata all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

□ III area: area dei processi “contratti pubblici” finalizzati all'affidamento dei lavori, servizi di forniture nonché l'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici

*1. definizione dell'oggetto dell'affidamento*

*2. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*

*3. requisiti di qualificazione*

*4. requisiti di aggiudicazione*

*5. valutazione delle offerte*

*6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*

*7. procedure negoziate*

*8. affidamenti diretti*

*9. revoca del bando*

*10. redazione del cronoprogramma*

*11. varianti in corso di esecuzione del contratto*

*12. subappalto*

*13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto*

□ IV area: area dei processi “acquisizione e gestione del personale” finalizzata all'acquisizione e progressione del personale (**rischio non identificabile a causa dell'assenza del personale dipendente**)

*1. reclutamento*

*2. progressioni di carriera*

*3. conferimento di incarichi*

□ V area: area dei processi “gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio” (**sottolineando che l'OPO di Terni non possiede immobili di proprietà. È inoltre, attualmente, in atto un contratto “di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo” stipulato con Federfarma e le entrate economiche corrispondono al versamento annuale delle quote di iscrizione**).

A queste aree di rischio generali, vanno ad aggiungersi tre ulteriori macro-aree di rischio specifiche previste dalle linee di indirizzo rese da ANAC nel PNA 2016 e successivi aggiornamenti (vedi PNA 2019, tabella 3 – Elenco delle principali aree di rischio, sezione Ordini e collegi professionali).

Esse sono:

- 1. *Formazione professionale continua;***
- 2. *Rilascio di pareri di congruità;***
- 3. *Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.***

Per ciascuna delle tre macro aree di rischio il PNA ha individuato, in via esemplificativa e non esaustiva, un elenco di processi a rischio, di possibili eventi corruttivi e misure di prevenzione, ribadendo che “l’adozione di queste ultime richiede necessariamente una valutazione alla luce della disciplina dei singoli ordini e collegi professionali e l’effettiva contestualizzazione in relazione alle caratteristiche e alle dimensioni dei singoli ordini e collegi”. Appare fondamentale riportarli poiché a tali processi rischiosi potrebbe essere esposto l’Ordine.

**1) Formazione Professionale Continua:** la fonte di disciplina è il Regolamento per l’aggiornamento della competenza professionale emanato dai singoli Consigli Nazionali ex art. 7, co. 3, d.p.r. 137/2012 ed eventuali linee di indirizzo/linee guida per l’applicazione dello stesso. Ciascun ordinamento professionale ha, infatti, provveduto all’emanazione di un proprio regolamento in materia di formazione, previo parere favorevole del Ministero vigilante. Per il trattamento di questa specifica area di rischio si evidenziano i seguenti processi:

- Esame e valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della domanda di autorizzazione degli “enti terzi” diversi dagli ordini erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012);
- Esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti;
- Vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione ai sensi dell’art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte degli Ordini e Collegi territoriali;
- Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte degli ordini e collegi territoriali.

Rispetto ai processi rilevanti in materia di formazione professionale, è possibile individuare, sempre in astratto ed in via esemplificativa alcuni possibili eventi rischiosi:

- Alterazioni documentali volte a favorire l’accreditamento di determinati soggetti;
- Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;
- Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- Mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte degli Ordini territoriali.

Rispetto a detti eventi rischiosi, secondo le indicazioni del PNA, è possibile individuare alcune possibili misure e precisamente:

a) Controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;

- b) Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi organizzati dagli Ordini professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- c) controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

Occorre evidenziare che la Formazione Professionale Continua delle ostetriche è gestita dal Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (CO.GE.APS) che non ha scopo di lucro ed è il gestore dell'Anagrafe Nazionale dei crediti formativi ECM (Educazione Continua in Medicina) delle professioni sanitarie di cui all'articolo 17 che rende disponibili agli Ordini/Collegi/Associazioni territoriali per le funzioni di loro competenza.

L'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2012 ha stabilito che gli Ordini, i Collegi, le Associazioni professionali e le Federazioni rivestono un ruolo centrale nella funzione della certificazione della formazione continua e dell'aggiornamento. Il CO.GE.APS, deputato a gestire un'anagrafe nazionale dei crediti formativi da trasmettere a tutti gli Ordini (..) affinché gli stessi possano certificare al termine del triennio formativo i crediti formativi acquisiti.

Pertanto l'Ordine della professione di ostetrica della provincia di Terni, nel suo ruolo di garante della professione ostetrica e certificatore della formazione continua, si avvale dell'anagrafe nazionale del COGEAPS per attestare le attività formative ECM svolte e certificare il percorso formativo dei propri iscritti.

Al fine di prevenire tali possibili scenari rischiosi e per l'adozione delle misure suggerite dall'ANAC e che allo stato si ritengono coerenti ed esaustive rispetto alla realtà ordinamentale dell'Ordine, l'OPO di Terni si era posto come obiettivo di istituire un gruppo di controllo sulla formazione permanente per lo svolgimento dell'attività di controllo e monitoraggio sulle certificazioni: attualmente si sta lavorando per la sua istituzione.

**2) Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali:** la fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c., nonché nel recente D.M. 19/7/2016, n. 165, che ha introdotto il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 24/1/2012 n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica". Tale atto normativo prevede in allegato Tabella E) ex art. 2 comma 1 D.M. 165/2016 intitolato "OSTETRICHE: PRESTAZIONI E RELATIVO VALORE MEDIO DI LIQUIDAZIONE". In sintesi, nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste l'obbligo dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Nel caso in cui l'Ordine dovesse esprimersi rispetto tale ambito, i possibili eventi rischiosi che potrebbero emergere sono:

- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Fra le possibili misure preventive, seguendo il PNA 2016 e successivi aggiornamenti, si indicano:

- 1) necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa dell'Ente;
- 2) rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- 3) organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

**3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi:** il PNA 2016, e successivi aggiornamenti, riferisce che questa riguarda tutte le ipotesi in cui gli Ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Quanto ai possibili eventi rischiosi il PNA osserva: “Nelle ipotesi sopra descritte e negli altri casi previsti dalla legge, gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti – da parte dell’Ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell’Ordine o Collegio incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell’incarico”. Quanto alle possibili misure di prevenzione il PNA osserva che esse “potranno, pertanto, essere connesse all’adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un’ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo). È di fondamentale importanza, inoltre, garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti, ad esempio provvedendo alla pubblicazione di liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre che all’assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell’ordine o del collegio interpellato”.

In caso in cui l’Ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono suggerite le seguenti misure:

- a) utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- b) rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza;
- c) prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste;
- d) valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;
- e) se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- f) verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l’incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- g) eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

*Con riferimento specifico sono stati individuati e mappati, dopo aver proceduto all’analisi del contesto esterno ed interno, i seguenti processi organizzativi propri dell’OPO di Terni con l’obiettivo di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi:*

- Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche;
- Compensi e rimborsi per gli organi istituzionali;
- Individuazione dei componenti dell'Ordine all'interno delle commissioni di tesi di laurea universitarie;
- Acquisizione di consulenti;
- Esercizio di potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine;
- Individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua in medicina (Provider);
- Individuazione di docenti/relatori degli eventi formativi;
- Utilizzo di strumenti informatici e non in uso all'Ordine.
- Procedure per la cancellazione dall'Albo in caso di mancato pagamento della quota annuale prevista a carico degli iscritti.

### 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nell'ambito dell'Ordine della Professione di Ostetriche di Terni la valutazione del rischio è stata effettuata sulle attività inerente alle aree di rischio sopraindicate dopo aver eseguito la mappatura dei processi. La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree calcolato sulla base dei criteri indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che fornisce indicazioni utili per la progettazione, realizzazione e miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Si tratta di un'analisi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce.

□I area: area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

<b>Procedimenti di riferimento e gradazione del rischio (*)</b>	
Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche	ALTO
Espressione di pareri di competenza	ALTO
Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie	MEDIO
Coinvolgimento e individuazione degli ordini o delle ostetriche nelle attività istituzionali	ALTO
Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici	MEDIO
Designazione dei rappresentanti l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o/o regionali	ALTO
Concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni	MEDIO
Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle/i iscritte/i e dei componenti del Consiglio	ALTO

Direttivo l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni	
----------------------------------------------------------------------------	--

Nella tabella sono stati individuati quei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950 ed estrapolando quei processi che indirettamente avvantaggiano e ampliano la sfera giuridica. Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedurali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti, la composizione delle commissioni elettorali e la tutela della segretezza del voto per le cariche istituzionali, la corretta individuazione e formulazione delle circolari quali atti dovuti e non, il meccanismo d'individuazione per il coinvolgimento delle Iscritte, o altri soggetti nelle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni (es. gruppi di studio, eventi formativi, ecc), il metodo d'individuazione o di nomina di rappresentanti presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale o internazionale, l'esercizio del potere disciplinare.

□ Il area: area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

<b>Procedimenti di riferimento e gradazione del rischio (*)</b>	
Agenda impegni e scadenziario	ALTO
Compensi e rimborsi dei componenti del Consiglio Direttivo	ALTO

Nella tabella sono stati individuati quei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950 ed estrapolando quei processi che avvantaggiano economicamente e ampliano la sfera giuridica del destinatario.

In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi.

□III area: area dei processi “contratti pubblici” finalizzata all’affidamento dei lavori, servizi di forniture nonché l’affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici

<b>Procedimenti di riferimento e gradazione del rischio (*)</b>	
Affidamento di lavori, servizi e forniture ad aziende private	ALTO
Definizione dell’oggetto di affidamento, individuazione della procedura da adottare, definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione	ALTO
Costruzione del capitolato tecnico/disciplinare di gara	ALTO
Definizione del contratto d’incarico	MEDIO
Rapporti con aziende farmaceutiche e/o soggetti esterni	ALTO

□IV area: area dei processi “acquisizione e gestione del personale” finalizzata alla posizione e progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione:

#### **Rischio non identificabile a causa dell’assenza del personale dipendente**

□ V area: area dei processi “gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”

**Va sottolineato che l’OPO di Terni non possiede immobili di proprietà. È inoltre, attualmente, in atto un contratto “di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo” stipulato con Federfarma e le entrate economiche corrispondono al versamento annuale delle quote di iscrizione).**

#### **4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO – MISURE GENERALI E SPECIFICHE**

1. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d.lgs 165/2001 e al dlgs 39/20013; (rischio non identificabile a causa dell’assenza del personale dipendente);
2. mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall’ dell’Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni definizione delle competenze e dei/delle responsabili, distinguendo il/la responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell’atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi di inconfiribilità ed incompatibilità;
3. predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito [www.ostetricheterni.it](http://www.ostetricheterni.it);
4. delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un’adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell’ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l’assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;
5. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d’interesse all’interno degli organi deliberanti garantendo l’astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
6. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non

giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n.241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;

7. monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;

8. monitoraggio dei tempi procedurali;

9. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:

a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;

b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;

c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;

d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

### **Misure ulteriori di prevenzione del rischio**

1. Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (check-list), prima della delibera di adozione dell'atto finale;

2. Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (collegi, ostetriche, rappresentanti, ecc) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio.

### **Misure obbligatorie di prevenzione del rischio**

Di seguito sono inoltre elencate le misure che l'Ordine ha adottato o adotterà per ogni area individuata negli atti di indirizzo dell'ANAC:

1. mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni, definizione delle competenze e dei/delle responsabili, distinguendo il/la responsabile del procedimento (istruttore) e il responsabile dell'atto finale nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi di inconferibilità ed incompatibilità;

2. delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;

3. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;

4. monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ed i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;

5. monitoraggio dei tempi procedurali;

6. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:

- a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
- b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
- c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
- d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

### **Misure ulteriori di prevenzione del rischio comuni a tutte le aree**

1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dalle iscritte /utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
2. Promuovere il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.
3. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
4. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra tutti gli iscritti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

### **Relativamente alle singole aree:**

□ I area: area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento verrà adottato con un procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione inerente all'adozione di un provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data. Le delibere di adozione dei pareri e degli interventi dovranno riportare un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990. Ogni provvedimento dovrà essere adottato previa verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale.

□ II area: area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

In riferimento ai compensi e rimborsi per gli organi istituzionali l'Ordine della Professione Ostetrica di Terni non è dotato di un regolamento che ne disciplina le modalità di emissione. Tuttavia, l'Ordine si impegna, nel più breve tempo possibile, all'istituzione di tale regolamento sopraccitato per determinare, mediante l'adozione di apposite tabelle, i rimborsi dovuti agli organi istituzionali in casi di trasferte, partecipazione a corsi di formazione o convegni e le modalità di emissione.

□ III area affidamento di lavori servizi e forniture (nel corso dell'anno attuale tale rischio non è stato identificabile in quanto alcune forniture e servizi sono già comprese nel contratto “di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo” con Federfarma Terni . Nel caso si rendesse necessario affidare lavori, servizi e/o forniture si provvederà all'adozione dei regolamenti ANAC).

### **Misure di prevenzione obbligatorie.**

L'Ordine provvede ad adeguare il regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Gli affidamenti avvengono nel rispetto della procedura di *affidamento diretto* prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) d.lgs. n. 50/2016 per importi inferiori a 40.000 euro. Pertanto, non è necessaria la previa consultazione di due o più operatori economici.

In ogni caso, l'ordine assicura il rispetto dei principi di cui all'art. 36 comma 1:

- si adopera per attuare i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. A tal fine, poiché non la legge non richiede la previa consultazione di più operatori economici, opera la valutazione di congruità del prezzo da pagare tenendo conto dei prezzi degli affidamenti di prestazioni analoghe effettuati da altre amministrazioni, reperibili sui siti internet.
- agisce nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, nonché dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti. A tal fine, nel susseguirsi degli affidamenti sono invitati operatori economici sempre diversi. Inoltre, l'importo degli affidamenti non è frazionato al fine di eludere le disposizioni di cui ai commi successivi.
- nella fase che precede l'affidamento e nell'esecuzione dello stesso l'Ordine verifica che non sussistano o sopravvengano situazioni di conflitto di interesse.

In particolare, il conflitto di interessi si verifica nei casi di cui all'art. 42 d.lgs. n. 50/2016, “*quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalto e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione*”.

Il conflitto può verificarsi altresì nei casi previsti dall'art. 1 comma 9 l. n. 190/2012, ovvero laddove sussistano “*rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione*”.

□ IV area: acquisizione e progressione del personale (rischio non identificabile a causa dell'assenza di personale dipendente)

*L'analisi preliminare consente di affermare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei processi decisionali, amministrativi e gestionali se da un lato ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, dall'altro invece proprio la medesima ridotta dimensione dell'ente non rende sempre attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza.*

La medesima analisi consente anche di affermare che il maggior rischio è correlato all'assenza di un Regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013. Pertanto anche in tale contesto e per i motivi descritti si creano delle aree di "rischio", intese proprio come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine.

✓ *Quanto acquisizione e progressione del personale, si evidenzia che l'Ordine attualmente non dispone di personale alle dipendenze.*

Qualora, per sopravvenute esigenze, dovesse rendersi necessaria la dotazione di personale o conferimento di incarichi di collaborazione, il rischio sarebbe connesso all'acquisizione del personale e può essere considerato alto.

### **Misure di prevenzione obbligatorie**

L'Ordine provvederà all'indizione di un concorso pubblico, nel rispetto delle misure a garanzia della trasparenza e della imparzialità delle selezioni pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e dal D.P.R. n. 487/1994 recante "Norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi".

La procedura sarà avviata previa pubblicazione del bando sul sito [www.ordineostetrichefemmine.it](http://www.ordineostetrichefemmine.it).

Poiché allo stato attuale nessun bando è in fase progettuale od attuativa l'Ordine non intende procedere ad assunzioni, ulteriori misure di prevenzione saranno previste, nell'eventualità, in sede di aggiornamento del presente Piano. Laddove si presentasse la necessità di procedere a nuove assunzioni verrà pubblicato un allegato al presente Piano nel quale saranno specificate le modalità di attuazione del concorso pubblico stesso, oppure si darà atto della procedura di contatto con altri enti pubblici che hanno già svolto concorsi pubblici ed hanno pubblicato la relativa graduatoria finale di idonei e vincitori.

Il rischio inerente il reclutamento di personale è da considerarsi basso tenuto conto della inesistente dotazione organica dell'Ordine.

### **5. INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI**

Non vi sono da segnalare alcun caso di inconferibilità, incompatibilità e conferimento di incarichi dirigenziali relativi a particolari attività o ad incarichi precedenti.

### **6. WHISTLEBLOWER – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO**

L'Ordine pur non avendo personale dipendente, si impegna a rispettare la normativa relativa al Whistleblowing, materia disciplinata nel D.lgs. 231/2001, qualora si renda necessario. L'OPO si è dotato di canali di segnalazione di illeciti (procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità Whistleblowing, scheda di segnalazione illeciti presente nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti-anticorruzione nel sito istituzionale).

## **7. TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

Tutte le misure di prevenzione del rischio sono d'immediata e permanente attuazione laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento. Nel corso del 2023 verrà valutata la necessità di produrre regolamenti.

## **8. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA TRASPARENZA**

Il presente piano e ogni suo aggiornamento sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito [www.ordineostreticheterni.it](http://www.ordineostreticheterni.it) avendone dato informazione ai diversi *stakeholder* che sono identificati in:

- ✓ Ordini provinciali e interprovinciali delle ostetriche
- ✓ Ostetriche iscritte all'Albo
- ✓ Cittadini (tramite apposito comunicato stampa)
- ✓ Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- ✓ Presidenza del Consiglio — Funzione pubblica
- ✓ Anac
- ✓ Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)

Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders sopra individuati avverrà in occasione di ogni aggiornamento e in occasione dell'attività di monitoraggio e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Piano. I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine.

## **9. ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI**

Si richiama all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel piano l'elencazione, seppure non esaustiva, dei principali reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✓ Concussione (art. 317 c.p.);
- ✓ Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- ✓ Peculato (art. 314 c.p.);
- ✓ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- ✓ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);

- ✓ Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

## **10. SEZ. III – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

### **11. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO**

Il PTPCT è stato elaborato dall'RPCT Dott.ssa Speranza Pelucchi per essere successivamente condiviso, secondo il principio di trasparenza, e approvato in data 17 Marzo 2023 dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Revisori dei Conti. La documentazione funzionale alla redazione del Piano è di facile accessibilità e i singoli documenti sono rintracciabili e rinvenibili sul sito istituzionale [ordineostetricheeterni.it](http://ordineostetricheeterni.it) alla sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Altri contenuti-Anticorruzione”, nonché nella sottosezione “Disposizioni generali”.

### **12. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

La trasparenza amministrativa trova applicazione attraverso il diritto di accesso ai documenti amministrativi, la comunicazione dell'avvio e partecipazione al procedimento, la motivazione del provvedimento. Tali principi, quindi, consentono al soggetto privato che abbia un interesse diretto, concreto e attuale di interloquire con la pubblica amministrazione a tutela del proprio interesse. L'Ordine, in quanto ente pubblico territoriale, deve quindi consentire agli interessati di accedere alle informazioni relative ai vari processi e procedimenti e ha il dovere di comunicare al soggetto privato tutte le informazioni richieste salvo i casi eccezionali espressamente esclusi dalla legge.

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza l'Ordine si è posto di perseguire tali obiettivi:

- Accesso diretto e immediato al sito istituzionale senza nessun tipo di registrazione;
- Controllo periodico da parte dell'RPCT sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Chiara individuazione dei referenti che collaborano con l'RPCT nel monitoraggio delle pubblicazioni;
- Resoconto annuo rispetto all'accesso civico;
- Implementazione delle misure che facilitano la condivisione e la diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno dell'Ordine.

Tali obiettivi si auspica vengano raggiunti.

### **13. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il sito istituzionale [ordineostetricheeterni.it](http://ordineostetricheeterni.it) è stato aggiornato ogni 6 mesi riportando nella sezione “Amministrazione Trasparente” tutte le seguenti sottosezioni con la relativa documentazione di interesse pubblico:

- ✓ DISPOSIZIONI GENERALI
- ✓ ORGANIZZAZIONE
- ✓ CONSULENTI E COLLABORATORI

- ✓ PERSONALE
- ✓ BANDI DI CONCORSO
- ✓ PERFORMANCE
- ✓ ENTI CONTROLLATI
- ✓ ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI
- ✓ PROVVEDIMENTI
- ✓ CONTROLLI SULLE IMPRESE
- ✓ BANDI DI GARA E CONTRATTI
- ✓ SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI
- ✓ BILANCI
- ✓ BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO
- ✓ CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE
- ✓ SERVIZI EROGATI
- ✓ PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE
- ✓ ANTICORRUZIONE
- ✓ ACCESSO CIVICO
- ✓ ACCESSIBILITÀ E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI
- ✓ DATI ULTERIORI

#### **14. MISURE DI MONITORAGGIO E RIESAME**

Sono state individuate le seguenti misure di monitoraggio:

- A. Controllo, con cadenza trimestrale, da parte dell'RPCT sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- B. Monitoraggio da parte dell'RPCT e dei referenti (precedentemente individuati alla collaborazione) delle pubblicazioni: L'RPCT vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e, se accerta violazioni, le contesta al responsabile del procedimento o al referente. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine. Il Responsabile del Procedimento di pubblicazione del dato non risponde dell'inadempimento se prova, per iscritto, all'RPCT che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile;
- C. Resoconto annuo rispetto all'accesso civico;
- D. Aggiornamento periodico del sito istituzionale per una maggiore condivisione e diffusione delle informazioni.

##### **➤ L'ACCESSO CIVICO**

L'accesso civico semplicemente consente a chiunque di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale.

Il sito istituzionale [ordineostetriche.terni.it](http://ordineostetriche.terni.it) prevede nella sezione "Amministrazione Trasparente" una sottosezione denominata "Accesso civico" all'interno della quale è a disposizione dell'utente privato la modulistica relativa alla "RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO".

Tale richiesta viene inviata dall'interessato all'indirizzo di posta elettronica [rpct.opoterni@gmail.com](mailto:rpct.opoterni@gmail.com) che riceverà risposta da parte dell'RPCT entro e non oltre 30 giorni.

➤ **RIESAME**

I risultati dell'attività di monitoraggio sopracitate verranno utilizzate dall'RPCT per effettuare il riesame ed individuare i rischi emergenti, identificare i processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'attività di riesame verrà eseguita annualmente dall'RPCT così da garantire e supportare la programmazione triennale delle misure di prevenzione della corruzione.